

**Seguito della discussione del disegno di legge:
Abolizione delle servitù di pascere, vendere
erbe, fidare, seminare, legnare nelle provin-
cie ex-pontificie.**

Presidente. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione sul disegno di legge per l'abolizione delle servitù di pascere, legnare, ecc., nelle provincie ex-pontificie.

La Camera rammenta che la discussione rimase sospesa all'articolo 9 sul quale furono proposti diversi emendamenti.

Primo, l'onorevole Balestra propone che al secondo capoverso di questo articolo sia sostituito l'antico articolo 2 del disegno ministeriale; poi l'onorevole Menotti Garibaldi vi propone un'aggiunta; e l'onorevole Costa Andrea vi propone pure una aggiunta, quando non sia dalla Camera approvato un'altro emendamento dell'onorevole Pantano.

Questi diversi emendamenti sono stati già svolti. Non rimane che a svolgersi quello presentato ora dall'onorevole Cambray-Digny, che propone una modificazione al secondo capoverso, la quale sarebbe la seguente:

“ Quando il valore dei diritti esercitati dagli utenti supera la metà del valore totale del fondo, se la Giunta d'arbitri riconoscerà... ” (ecc., come nell'articolo proposto dalla Commissione).

L'onorevole Cambray-Digny ha facoltà di svolgere il suo emendamento.

Cambray-Digny. Per svolgere l'emendamento che ho proposto non ho bisogno di molte parole.

Nella seduta di sabato l'onorevole Balestra notava, fra le altre cose, che l'articolo 9 non esclude l'affrancazione a carico del proprietario, quand'anche il valore dei diritti degli utenti non rappresenti che una parte minima del valore del fondo. Egli notava che in tal caso la facoltà data alla Giunta sarebbe eccessiva.

L'onorevole relatore, rispondendo alle osservazioni dell'onorevole Balestra, disse che ciò non avrebbe potuto avvenire perchè l'articolo, quale era stato formulato, escludeva il caso che gli utenti fossero ammessi ad affrancare il fondo mediante un canone, quando il valore dei loro diritti fosse minore del valore dei diritti che restavano al proprietario.

Dunque il concetto della Commissione fu questo: che il diritto per gli utenti di ottenere la proprietà del fondo, affrancandolo mediante un canone da pagarsi al proprietario, non si concedesse quando vi fosse una sproporzione tra il

valore dei diritti degli utenti ed il valore dei diritti del proprietario; e questa sproporzione fosse nel senso che i diritti degli utenti fossero minori di quelli rimasti al proprietario.

A me il concetto pare giusto, ed anche pratico; perchè, se si ammetterà l'affrancazione mediante un canone quando i diritti del proprietario sono maggiori di quegli degli utenti, avverrà che il canone sarà troppo grave, e quindi molto probabilmente il risultato pratico, per l'applicazione dell'articolo 6, sarà il danno degli utenti.

Se dunque la Commissione riconosce giusto questo concetto, io spero che essa non avrà difficoltà di accettare il mio emendamento. Si tratta in sostanza di esprimere chiaramente nella legge, ciò che, secondo quanto disse l'onorevole relatore, è stato il concetto di chi l'ha proposta.

Io credo che sia indispensabile di aggiungere alla legge questo schiarimento, perchè veramente l'articolo 9, qual'è redatto, non esclude il pericolo che qualcuna di queste Giunte possa ritenere necessario di ricorrere all'espedito eccezionale proposto, anche quando il diritto degli utenti sia di gran lunga minore del diritto del proprietario. Per queste ragioni raccomando all'attenzione dell'onorevole Commissione e dell'onorevole ministro l'emendamento che ho proposto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Zucconi, relatore. Come lo stesso proponente ha ricordato alla Camera, il concetto che predomina nell'articolo 9 è di concedere il diritto di affrancazione agli utenti, quando il diritto d'uso che essi hanno sin qui esercitato sul fondo è predominante in confronto del diritto del proprietario. Questi furono i concetti che io svolsi nella mia risposta all'onorevole Balestra.

E quindi, essendo in conformità di questi concetti l'emendamento proposto dall'onorevole Cambray-Digny, io da mia parte non ho alcuna difficoltà di accettarlo. Soltanto pregherei l'onorevole Cambray di voler fare una piccola modificazione al suo emendamento. Egli dice che gli utenti debbono essere ammessi al diritto di affrancare “ quando il valore dei diritti esercitati dagli utenti supera la metà del valore totale del fondo. ”

Io in verità non trovo la necessità che si debba porre per limite il valore superiore alla metà. Ben si comprende che quando l'uso assorbe la metà del valore del fondo, esso è già tanto importante, che certo non c'è bisogno di andare a cercare che sia maggiore. ”

Pertanto io proporrei che invece di dire:

“ Quando il valore dei diritti esercitati dagli